

IL DIBATTITO CHIARI E BUCHIGNANI VANNO ALL'ATTACCO SUL PROVVEDIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE TAMBELLINI

«Sarà una colata di cemento da oltre 2 milioni di metri cubi»

SI SCRIVE Piano Strutturale, si legge Piano delle Contraddizioni. Per «Alternativa Civica», una delle associazioni impegnate nella costruzione di una candidatura unica per il centrodestra alle prossime comunali, il documento di pianificazione del territorio che l'amministrazione Tambellini sta per approvare è la premessa per un nuovo e devastante consumo di

DATI A CONFRONTO

Alternativa civica sostiene che anche uno studio lmt smentisce l'impianto

suolo oltre che essere pieno di controsensi. Lo hanno confermato nel corso di una conferenza stampa Nicola Buchignani e Marco Chiari. Il Piano Strutturale, spiegano, consentirà una colata di cemento da oltre 2 milioni di metri cubi, pur essendoci 3000 e passa immobili ancora inutilizzati, solo per rimanere all'edilizia residenziale. «Nonostante quello che dice l'assessore Mammini, il consumo

di suolo c'è, eccome – attacca Buchignani – e questo piano si regge su valori irreali, come quello che individua in 120 metri quadrati la dimensione media di un appartamento. Ma scherziamo? Chi ha abitazioni di quelle dimensioni? Hanno urlato che il centrodestra cementificava, loro si apprestano a fare molto peggio. Oltre al merito, però, c'è molto da ridire anche sul metodo adottato: la tempistica

imposta è da dittatori, con oltre 1500 pagine che si pretende siano lette e emendate in pochissimo tempo. Stanno decidendo da soli, impedendo alla minoranza, seicette consiglieri perché gli altri ormai non fanno nessun tipo di opposizione, di dare qualunque tipo di contributo». C'è di più. Il Piano, per Alternativa Civica, è nato vecchio, basandosi su un quadro conoscitivo che risale al 2010. «E' una bufala il consumo zero di territorio – conferma Chiari – e i dati su cui si basa il Piano sono superati, a partire da quelli demografici. Si edifica mentre la popolazione, come conferma un'accurata ricerca di IMT, è in calo, nonostante la crescita di immigrati. Il Piano prevede ben 188mila metri quadrati di nuova edificazione e 460mila di recupero, con incrementi consistenti nell'edificazione nell'artigia-

nale nel direzionale, nel commerciale, nel turistico oltre che nel residenziale. Ci sono oltre 3000 appartamenti liberi, eppure si prevedono migliaia di case nuove, peraltro sulla carta di dimensioni rilevanti. Eppure le nuove abitazioni andranno prima di tutto agli immigrati. Probabilmente si stanno pianificando le metrature per poi calarle e dunque aumentare il numero di case costruibili e le porzioni di territorio edificate». Per Alternativa Civica in alcune zone del territorio la quantità di costruzioni programmate è a dir poco senza senso.

«NON LO diciamo noi – aggiunge Chiari – lo afferma lo stesso studio di IMT che parla chiaramente di recessione immobiliare e che non serve nuova edificazione nel breve e medio termine, eppure il Piano ne prevede ben oltre ogni immaginazione. A parole dicono di difendere il territorio, nei fatti fanno il contrario. E scordiamoci che gli imprenditori mettano mano all'esistente: conviene costruire e novo. Servirebbero incentivi che il Comune non dà per recuperare l'esistente».

IL GRAFFIO
Ecco come Sesti vede, in maniera ironica, le polemiche sulla presentazione del nuovo piano strutturale



Marco Chiari



Nicola Buchignani

